

FIAT 600 DERIVAZIONE ABARTH 750 ZAGATO

Nel 1955 nasce la Fiat 600 derivazione Abarth 750 su carrozzeria della berlina di serie.

Il successo sportivo della vettura fu tuttavia limitato in quanto inizialmente venne a mancare la necessaria affidabilità. Migliori risultati si ottennero con il contemporaneo coupé Zagato, più leggero (520 kg a secco), meglio profilato e soprattutto meglio raffreddato nel vano motore. Questo tipo di vettura, nella versione preparata dal genovese Pietro Gianni,

permise a Enrico Carini di aggiudicarsi nel 1956 il campionato italiano di velocità e il trofeo della montagna per la classe 750 GT. I successi sportivi continuarono nel 1957 con la vittoria tanto nella velocità quanto nella salita del bolognese Lanzo Cussini che utilizzava una macchina curata da Aldo Faccioli. Nel 1958 toccò a Vittorio Feroldi che conquistò il campionato di velocità con un motore messo a punto da Gino De Sanctis. Cussini bissò il successo in salita.

Altro preparatore che si mise in luce con le 750 Z fu Almo Bosato che nel 1958 riuscì a ottenere dal piccolo quattro cilindri ben 55 CV a 6.800 giri/rispetto agli ottimistici 47 dichiarati dalla Casa per i motori più spinti adatti alle corse in salita e ai poco probabili 45 CV della versione Mille Miglia, dotata di un più modesto rapporto di compressione di 9,8:1.

La vettura rappresentata in queste pagine è del socio ASI Roberto Ragionieri.

L'auto (come testimonia l'indicatore di velocità che si esprime in miglia) è della serie prodotta dall'Abarth per il mercato statunitense, dove è stata venduta dalla Roosevelt Automobile Company Inc.

Ritrovata in un discreto stato di conservazione è stata riportata in Italia e opportunamente restaurata.





L'Abarth 750 Zagato è caratterizzata dal movimento del padiglione, a doppia gobba, che permette di abbassare la sezione maestra della vettura con un vantaggio aerodinamico, e la doppia presa d'aria che ne prosegue il disegno, determinando la forma del cofano motore.